

**QUADRO CONGIUNTURALE DEL SETTORE MANIFATTURIERO, DEL COMMERCIO  
E DELL'ARTIGIANATO  
DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA**  
*Primo trimestre 2007*

**1. La congiuntura economica internazionale**

Nel primo trimestre 2007 l'attività economica mondiale è rimasta complessivamente vivace, alimentata da un'espansione costante, se non addirittura crescente, nei principali mercati emergenti, e in particolare in quelli asiatici, che con tassi di crescita che permangono robusti continuano a rappresentare un fattore trainante fondamentale. Nei Paesi OCSE, il ritmo di crescita della produzione industriale si è stabilizzato nel primo trimestre 2007, dopo essersi lievemente ridotto rispetto ai livelli registrati nell'ultimo trimestre 2006, e continua a sostenere il forte slancio della domanda estera dell'Area dell'euro.

Negli **Stati Uniti** la crescita del PIL in termini reali si è notevolmente ridotta nei primi mesi del 2007: le stime preliminari segnalano che dal 2,5% del quarto trimestre 2006 è scesa allo 0,6% nel primo trimestre 2007, in ragione d'anno. Ciò è imputabile, in larga parte, al forte rallentamento delle esportazioni nette e al calo delle scorte, unitamente all'impatto frenante degli investimenti in edilizia. Nel contempo i consumi delle famiglie continuano a mantenersi elevati. Nel breve periodo l'espansione dell'economia statunitense dovrebbe mantenersi inferiore al *trend*, a causa degli effetti negativi esercitati dal mercato delle abitazioni sulla spesa delle famiglie.

In **Giappone** è proseguita la ripresa costante dell'economia, sorretta dal vigore delle esportazioni e dalla tenuta della domanda interna, che da stime preliminari nel primo trimestre 2007 è valutabile nella misura dello 0,6% rispetto al trimestre precedente.

Nel **Regno Unito** l'economia è cresciuta a ritmi elevati e relativamente stabili negli ultimi mesi, e per il primo trimestre del 2007 il PIL in termini reali è cresciuto del 2,9% su base annua, trainato principalmente dai consumi privati e dagli investimenti fissi lordi.

In gran parte degli altri Stati membri dell'UE, non appartenenti all'Area dell'euro, l'espansione del PIL si è mantenuta vigorosa nel primo trimestre 2007, trainata

principalmente dalla domanda interna. Nell'ultimo trimestre dello scorso anno in **Danimarca** la crescita è stata del 3,1% mentre in **Svezia** si è attestata sul 4,9%. Nelle quattro principali economie dell'Europa centrale ed orientale il ritmo complessivo di espansione del PIL è importante, e nell'ultimo trimestre del 2006 la **Repubblica Ceca** ha registrato una crescita del PIL in termini reali pari al 5,8%, l'**Ungheria** al 3,3%, la **Polonia** al 6,6% e la **Romania** al 7,6%. Nella Repubblica Ceca, in Polonia e in Romania l'incremento viene trainato principalmente dalla domanda interna, mentre in Ungheria è riconducibile in larga misura alle esportazioni nette.

Nella maggior parte delle economie più piccole dell'UE, non appartenenti all'Area dell'euro, la crescita del PIL in termini reali si è attestata su ritmi importanti in questi ultimi mesi, e anche nel primo trimestre 2007 si mantiene elevata, sorretta principalmente dalla robusta domanda interna, cui ha contribuito la rapida espansione del credito e del reddito disponibile.

In **Russia** gli indicatori preliminari dell'attività economica segnalano che nel primo trimestre del 2007 la crescita del PIL è salita ad oltre il 7% su base annua, crescita forte accompagnata da un'inflazione che nel mese di aprile è lievemente aumentata raggiungendo il livello del 7,8% su base annua, ciò principalmente a causa del rincaro dei beni alimentari.

Nei Paesi emergenti dell'Asia l'attività economica continua a rimanere piuttosto vivace. In **Cina** il primo trimestre del 2007 non fa che confermare i ritmi elevati di crescita dello scorso anno, sostenuta da un aumento dei consumi interni, che si aggiunge al vigore che presentano gli investimenti e la produzione industriale. L'accelerazione delle esportazioni, a fronte di una crescita costante delle importazioni, nei primi quattro mesi del 2007 ha fatto salire l'avanzo commerciale ad un livello mai raggiunto prima e che nel 2006 è stato valutato al 9,3% del PIL.

In **Corea** l'attività economica è rimasta sostenuta, e nel primo trimestre 2007 è valutata intorno al 4%, stesso valore del trimestre precedente.

Le prospettive economiche a breve termine dei Paesi emergenti dell'Asia restano favorevoli, sorrette dalla crescita costante della domanda interna. Anche la robusta espansione dell'economia cinese dovrebbe verosimilmente sostenere il commercio estero e l'attività nella regione.

Infine, in **America latina**, l'espansione rimane robusta, nonostante il persistere di un certo grado di eterogeneità tra le economie principali e l'emergere di segnali di moderazione in alcuni Paesi. Per quanto riguarda il **Messico**, nel primo trimestre 2007 il tasso di incremento del PIL è lievemente calato scendendo al 2,6%, ed anche in **Argentina** vi sono segnali di una lieve moderazione della produzione industriale, che nel periodo gennaio - aprile 2007 è stata inferiore al 7%, contro il 9% dell'ultimo trimestre dello scorso anno. In **Brasile**, invece, l'espansione si mantiene interessante e in marzo del 2007, l'incremento della produzione industriale rispetto ai dodici mesi precedenti è salito al 3,9%.

In definitiva le prospettive per l'America latina rimangono favorevoli. Si prevede che la domanda interna rimanga il motore principale della crescita, assieme a un contributo positivo della domanda estera.

## 2 Il quadro congiunturale italiano

L'economia italiana è in ripresa, e nel corso del 2006 si è consolidata la crescita positiva, arrivando a sfiorare il 2%, risultato mai raggiunto negli ultimi 5 anni. Nel primo trimestre del 2007 vi è stato un lieve rallentamento nella crescita, che è stato già superato negli ultimi dati disponibili, e i principali istituti di previsione sono concordi nel prevedere per il 2007 un tasso di sviluppo simile a quello dello scorso anno. La ripresa è alimentata dagli investimenti e dall'espansione della domanda estera, in primo luogo da quella proveniente dalla Germania. L'occupazione è cresciuta in modo importante, anche se in larga parte riguarda posti di lavoro a tempo determinato.

L'economia italiana è quindi definitivamente uscita dalla fase di stagnazione, ma continua ad espandersi ad un ritmo che resta tra i più bassi dell'Area dell'euro. Nella prima metà di questo decennio la produttività del lavoro è diminuita in tutti i settori, segnatamente nell'industria. I divari con le altre economie sviluppate indicano un ritardo nell'adeguamento del sistema produttivo italiano ai mutamenti del contesto tecnologico e competitivo.

Va comunque sottolineato che i recenti progressi nella produttività e nelle esportazioni, seppure ancora modesti a livello nazionale e largamente di natura ciclica, possono essere interpretati come l'avvio di un processo di ristrutturazione. Da una recente indagine della Banca d'Italia, menzionata nelle recenti considerazioni finali del Governatore, emergono i primi segnali di questo fenomeno. Oltre la metà delle imprese intervistate ha modificato la propria strategia negli ultimi 5 anni, spostando la gamma dei prodotti verso nuovi settori e adottando specifiche forme di internazionalizzazione, come collaborazione con *partner* esteri, più seguita dalle piccole imprese, oppure delocalizzazione di attività di produzione o di commercializzazione. In modo trasversale, per tutti i tipi di impresa, è aumentata l'importanza degli investimenti in progettazione, *design*, marchi, reti distributive e di assistenza. Fra le imprese medie e grandi si diffondono nuove tecnologie di gestione aziendale integrata; cresce il ricorso a personale di elevata istruzione e/o qualificazione professionale. Dall'indagine emerge un quadro in trasformazione, anche per gli effetti della più aspra selezione delle imprese. Secondo i registri delle Camere di Commercio, negli ultimi cinque anni, il saldo netto tra iscrizioni e cancellazioni nel settore manifatturiero è stato negativo, a livello nazionale, per oltre 50 mila unità.

Il sistema produttivo, di fronte al duplice *shock* della globalizzazione e del ricambio tecnologico, sembra inizi a reagire.

Non è certo possibile stabilire, sulla base di questi dati, che la crisi di produttività e competitività del sistema economico e produttivo italiano sia superata. La produttività nell'industria, caduta di tre punti fra il 2001 ed il 2005, ha invertito la tendenza e lo scorso anno è cresciuta di poco più di un punto, a fronte di una crescita fra il 3 e il 6 per cento in Germania, Francia e Spagna. Il divario nella dinamica del costo del lavoro si è ampliata e la strada da percorrere è ancora molta.

Come ha fatto osservare il Governatore, la dimensione delle imprese resta un problema importante per il nostro sistema produttivo. Occorrerebbe una scala dimensionale adeguata per affrontare i costi fissi elevati dell'innovazione continua e della presenza attiva su mercati lontani. Ancora più che negli impianti di produzione, la scala dimensionale è importante per gli apparati che si occupano di innovare il prodotto, che alimentano la visibilità e la reputazione del marchio, che organizzano la produzione. L'indagine condotta dalla Banca d'Italia mette in evidenza ostacoli alla crescita; nell'ultimo decennio il 40% delle imprese che giudicano troppo piccola la propria dimensione ha mancato concrete occasioni di ampliamento per acquisizione o fusione.

### 3. *L'economia della provincia di Bologna*

Nel primo trimestre del 2007 l'economia bolognese ha ripreso a crescere, dopo la lieve ed inattesa battuta d'arresto dell'ultimo trimestre del 2006, e questo incremento interessa un po' tutti i settori produttivi.

Per l'economia bolognese la ripresa registrata nel corso del 2006, più marcata di quella nazionale, si è consolidata nel primo trimestre del 2007, e per l'anno in corso ci si attende un tasso di sviluppo positivo e molto simile a quello dello scorso anno. Le aspettative a breve termine rimangono positive e di un diffuso miglioramento, come si vedrà dall'andamento degli ordinativi e dell'export nei diversi settori.

#### 3.1 *Il settore manifatturiero*

Per quanto riguarda il **settore manifatturiero** nel suo complesso, si registra una crescita significativa nel primo trimestre del 2007. I tassi di crescita tendenziale della produzione, del fatturato e degli ordinativi si portano intorno al 4% su base annua, mentre il tasso di crescita dell'export passa da un valore prossimo allo zero di fine anno a oltre il 6% nel primo trimestre del 2007.

Come spesso succede, il quadro congiunturale si presenta più favorevole per alcuni settori che per altri.

Il comparto **alimentare**, pur segnalando un lieve peggioramento nel fatturato e nella produzione, mantiene tassi tendenziali di crescita positivi e vicini al 2%, mentre un incremento più deciso si manifesta per l'export, con un tasso di crescita di oltre il 2%.

Il **sistema moda**, unitamente ai comparti che lo determinano, vale a dire il **tessile**, l'**abbigliamento** e il **calzaturiero**, conferma il superamento della lunga fase di stagnazione che li ha caratterizzati negli ultimi anni. Aumenta la crescita per produzione, fatturato e ordinativi, portando il tasso ad un valore intorno al 2%, mentre un salto importante si registra nell'incremento delle esportazioni, che registrano una crescita di circa il 4% su base annua.

Il settore della **carta ed editoria** è quello che meno aveva risentito della battuta di arresto di fine 2006, tranne che per l'export. Anche in questo caso, assistiamo ad un consolidamento della fase di crescita; i tassi tendenziali presentano un incremento per

fatturato, produzione e ordinativi, ma l'incremento più rilevante lo si rileva per le esportazioni, che passano da un tasso praticamente nullo di fine 2006 ad un tasso di quasi il 5% del primo trimestre 2007.

Anche il settore della **chimica, gomma e plastica** nel primo trimestre 2007 è in crescita: importanti gli incrementi del fatturato, della produzione e degli ordinativi, ma ancor più marcata è la crescita delle esportazioni, che fanno registrare un tasso incrementale di oltre l'8% su base annua.

La **metalmecchanica**, nel suo complesso, presenta un andamento perfettamente allineato alla crescita tendenziale che si registra per l'intero settore manifatturiero. A fine 2006 il comparto mostrava una flessione dell'export che è stata brillantemente superata, portando il tasso di crescita a quasi l'8% su base annua. Anche i tassi di incremento del fatturato, della produzione e degli ordinativi sono sensibilmente aumentati, portandosi a valori compresi tra il 4 e il 6 per cento, sempre su base annua.

Un andamento congiunturale simile lo troviamo nei diversi comparti che compongono il settore meccanico. Nel settore dei **metalli**, infatti, si registra una inversione di tendenza nell'export, il cui tasso di crescita sale a valori elevati e comparabili a quelli del settore manifatturiero, mentre la crescita della produzione, del fatturato e degli ordinativi si consolida e si porta a valori compresi tra il 4 e il 6 per cento.

Il settore delle **macchine ed apparecchi meccanici** presenta un andamento simile, con incrementi sensibili nei tassi di crescita della produzione, del fatturato e degli ordinativi, e incrementi ancora più marcati per le esportazioni, che raggiungono il valore dell'8% su base annua. Anche per il settore dell'**elettricità ed elettronica** si registrano andamenti simili; i diversi indicatori che riguardano la produzione, il fatturato e gli ordinativi presentano un incremento importante della crescita tendenziale, che si porta a valori compresi tra il 4% ed il 6%. Per le esportazioni, anche in questo comparto, assistiamo a un incremento molto elevato con una crescita che passa da valori di poco superiori allo zero di fine 2006 ad un valore vicino all'8% per il primo trimestre 2007.

Infine, per quanto riguarda il settore della **meccanica di precisione**, punto di forza del settore manifatturiero bolognese, gli indicatori economici presentano un andamento simile a quello degli altri comparti della meccanica. Un consolidamento della crescita del fatturato, della produzione e degli ordinativi, una crescita marcata delle esportazioni, con

un tasso tendenziale del primo trimestre di circa l'8%.

Inoltre, l'esame delle tendenze registrate dalle imprese del settore manifatturiero, consente di formulare una **valutazione qualitativa** dell'andamento congiunturale del primo trimestre 2007. Per l'andamento della produzione, oltre il 53% la valuta in aumento, il 39,5% stabile e solo il 7,5% in diminuzione. Analoga valutazione è stata data per il fatturato, mentre più interessanti sono le risposte fornite per gli ordinativi complessivi, dove il 55,6% delle imprese li valuta in aumento, il 36,4% li giudica stabili e solo l'8% denuncia un calo nel corso del primo trimestre 2007. Per quanto riguarda le previsioni relative agli ordinativi interni ed esteri per il secondo trimestre 2007, si coglie un dato importante, e cioè che per il 53% le imprese giudicano in aumento gli ordinativi esteri e il 54% giudica stabili gli ordinativi interni. Sempre con riferimento al primo trimestre 2007, il 57,7% delle imprese valuta in aumento le esportazioni, il 35,1 le valuta stabili e solo il 7,1 le giudica in diminuzione.

Questi dati, risultanti dall'inchiesta congiunturale relativa al primo trimestre 2007, considerati congiuntamente, e cioè nella componente quantitativa (tassi di crescita) e nella parte qualitativa (previsioni degli operatori), consentono di interpretare l'andamento congiunturale del primo trimestre 2007 con un certo ottimismo, poiché le **aspettative** a breve da parte degli operatori sono di consolidamento e/o di miglioramento delle condizioni attuali, soprattutto per quanto riguarda gli ordinativi esteri e l'export, che sono le due variabili strategiche per le imprese che operano in buona parte sui mercati esteri.

### **3.2 L'artigianato manifatturiero**

Per quanto riguarda l'**artigianato**, i dati mettono in evidenza un andamento meno forte. Dopo un 2006 di andamenti oscillanti si sperava in un'inversione netta nella crescita, così come è avvenuto con le imprese industriali. I dati del primo trimestre, pur se positivi, non consentono di potere affermare di essere di fronte ad una crescita consolidata. Mentre produzione, fatturato e ordinativi si mantengono a livelli quasi stabili o lievemente in calo, il tasso di crescita delle esportazioni subisce un calo netto.

I dati più recenti sembrano confermare il superamento di questa fase di congiuntura negativa, ma per il settore dell'artigianato non si può ancora parlare di consolidamento della crescita, poiché permangono elementi di incertezza.

### **3.3 Il commercio al dettaglio**

Per il settore del **commercio al dettaglio** si consolida la crescita tendenziale registrata già nel corso del 2006, e per il primo trimestre 2007 il tasso di aumento delle vendite mette in evidenza un ulteriore incremento, portando la crescita tendenziale ad oltre il 3% su base annua, valore mai registrato negli ultimi cinque anni.

#### **4. Il quadro di riferimento attuale e la sua probabile evoluzione**

In definitiva, per il settore manifatturiero nel complesso, nel primo trimestre 2007 si consolida la ripresa già registrata nel corso del 2006, con alcuni miglioramenti importanti, soprattutto per quanto riguarda l'export. Le aspettative a breve sono positive, il clima di fiducia delle imprese è migliorato e le attese, da parte degli imprenditori bolognesi, per quanto riguarda le esportazioni e gli ordinativi esteri sono senz'altro volte all'ottimismo.

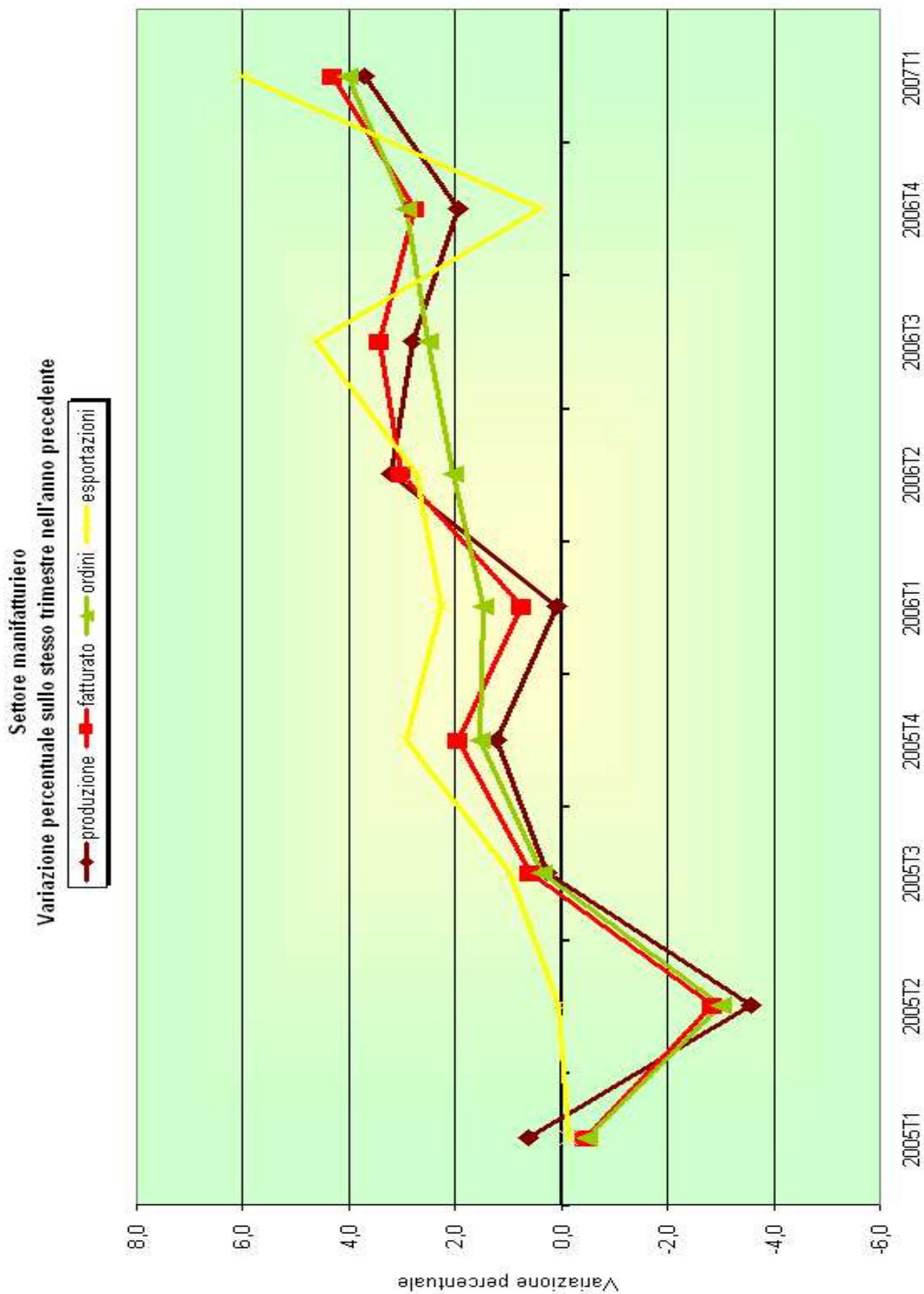
Questi risultati vanno valutati nel contesto regionale e nazionale. I segnali di ristrutturazione del sistema produttivo, a cui si accennava nell'analisi della congiuntura italiana, trovano nel contesto bolognese una più marcata diffusione e buona parte delle imprese che operano sui mercati esteri sembrano avere superato la crisi di produttività e di competitività che le aveva frenate negli anni scorsi. Ovviamente nessun risultato può essere acquisito in modo definitivo, e quindi le imprese bolognesi debbono poter continuare in questo processo di ristrutturazione e di riorganizzazione che consente loro di rimanere sul mercato con il loro potenziale di competitività. Questo importante processo va in qualche modo governato da parte di chi ne ha la responsabilità, fornendo sostegno e stimoli a questa importante attività di ristrutturazione.

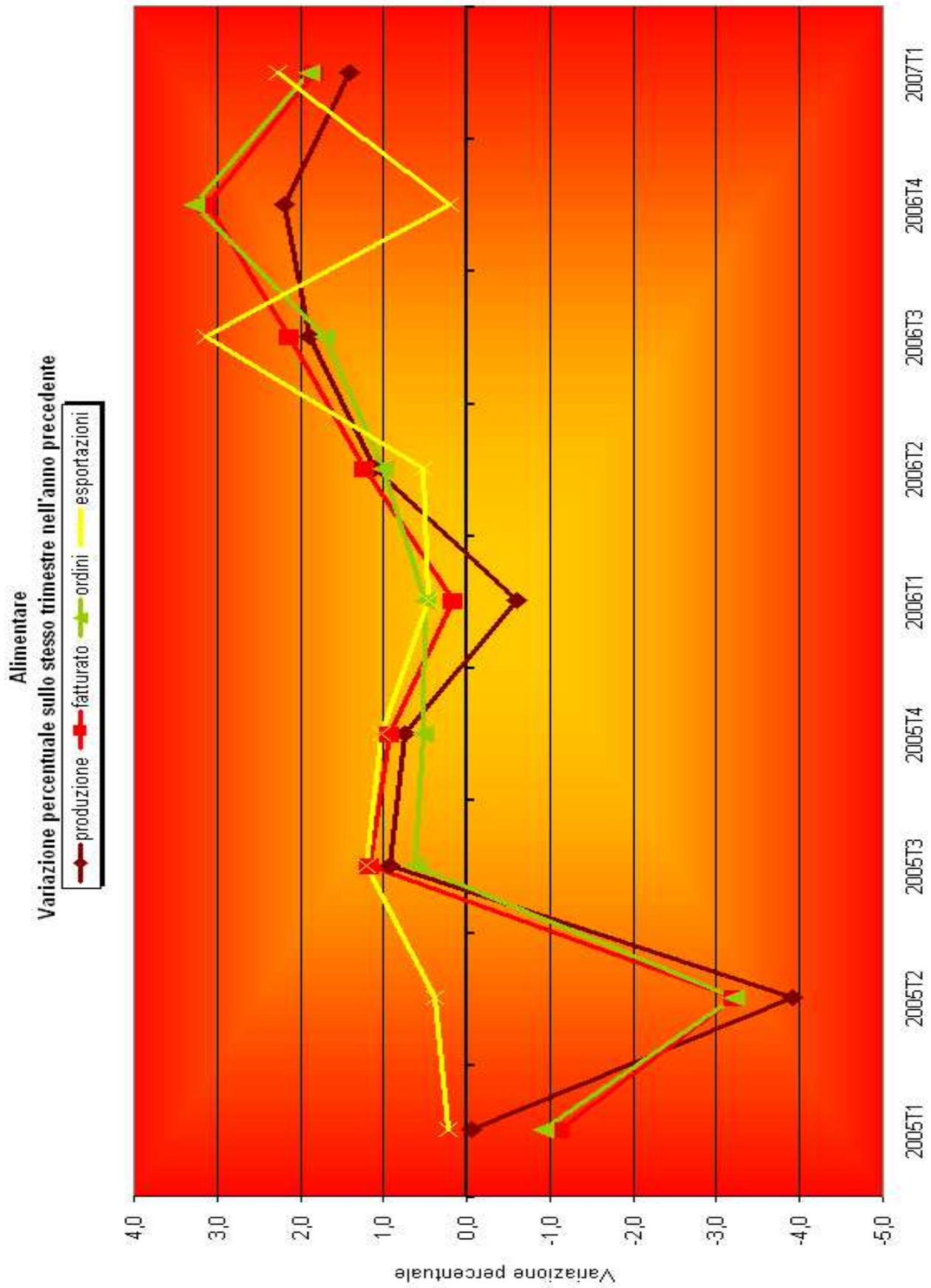
Ovviamente queste considerazioni vanno inquadrare nel contesto internazionale. Il commercio internazionale continua ad espandersi a ritmi superiori al 7% annuo. L'integrazione economica permane un motore importante della crescita, così come lo è stata in questi ultimi anni, anche se si intravede l'insorgere di spinte protezionistiche, i cui segnali più importanti sono rappresentati dallo stallo del negoziato sulle misure di liberalizzazione del Doha Round<sup>1</sup>. Altro fattore di rischio resta il persistente aumento degli squilibri nei pagamenti correnti. Negli USA il disavanzo con l'estero ha raggiunto nel 2006 il 6,5% del PIL, il valore più elevato mai registrato: sino ad oggi è stato finanziato agevolmente, come contropartita di crescenti avanzi della Cina e di altri Paesi asiatici e produttori di petrolio. Ma continueranno questi Paesi a finanziare il disavanzo americano? E se si rompe questo equilibrio precario cosa succederà? Queste sono domande a cui è difficile fornire risposte precise, e indubbiamente questi fenomeni rappresentano fattori di rischio che, unitamente all'effetto che aumenti del prezzo del petrolio e delle materie

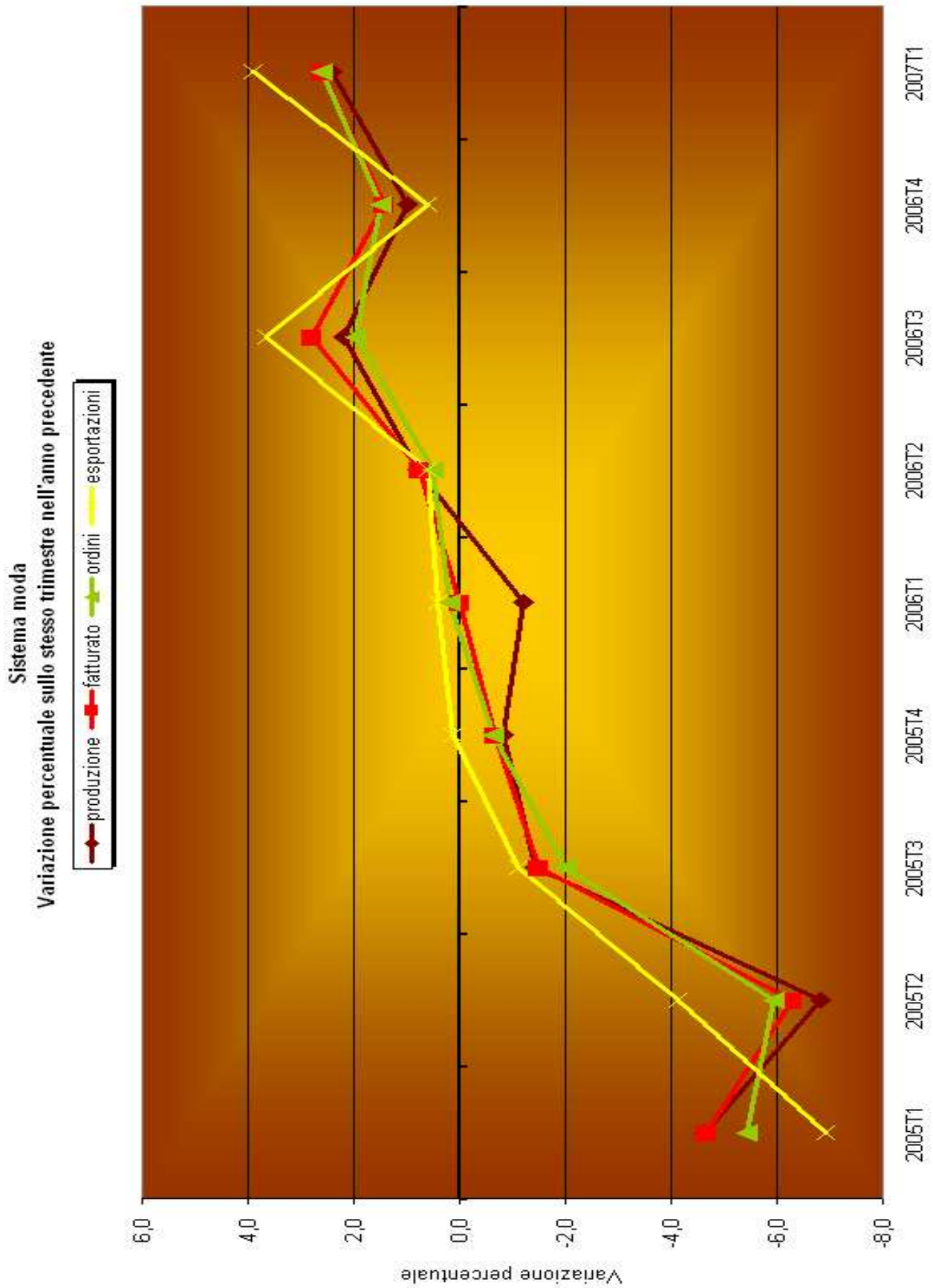
---

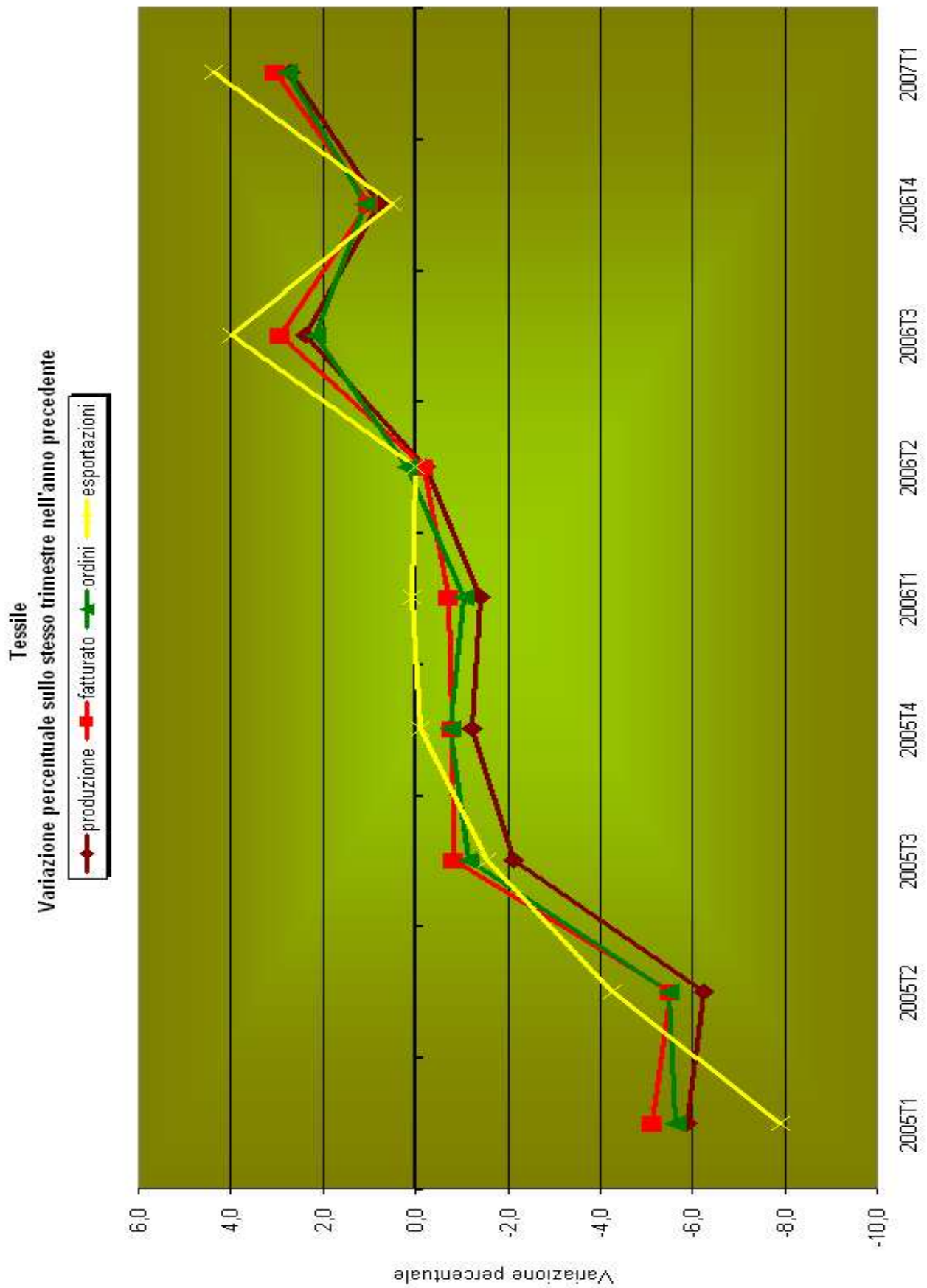
<sup>1</sup> Primo grande negoziato multilaterale dell'Organizzazione Mondiale del Commercio a favore dello sviluppo.

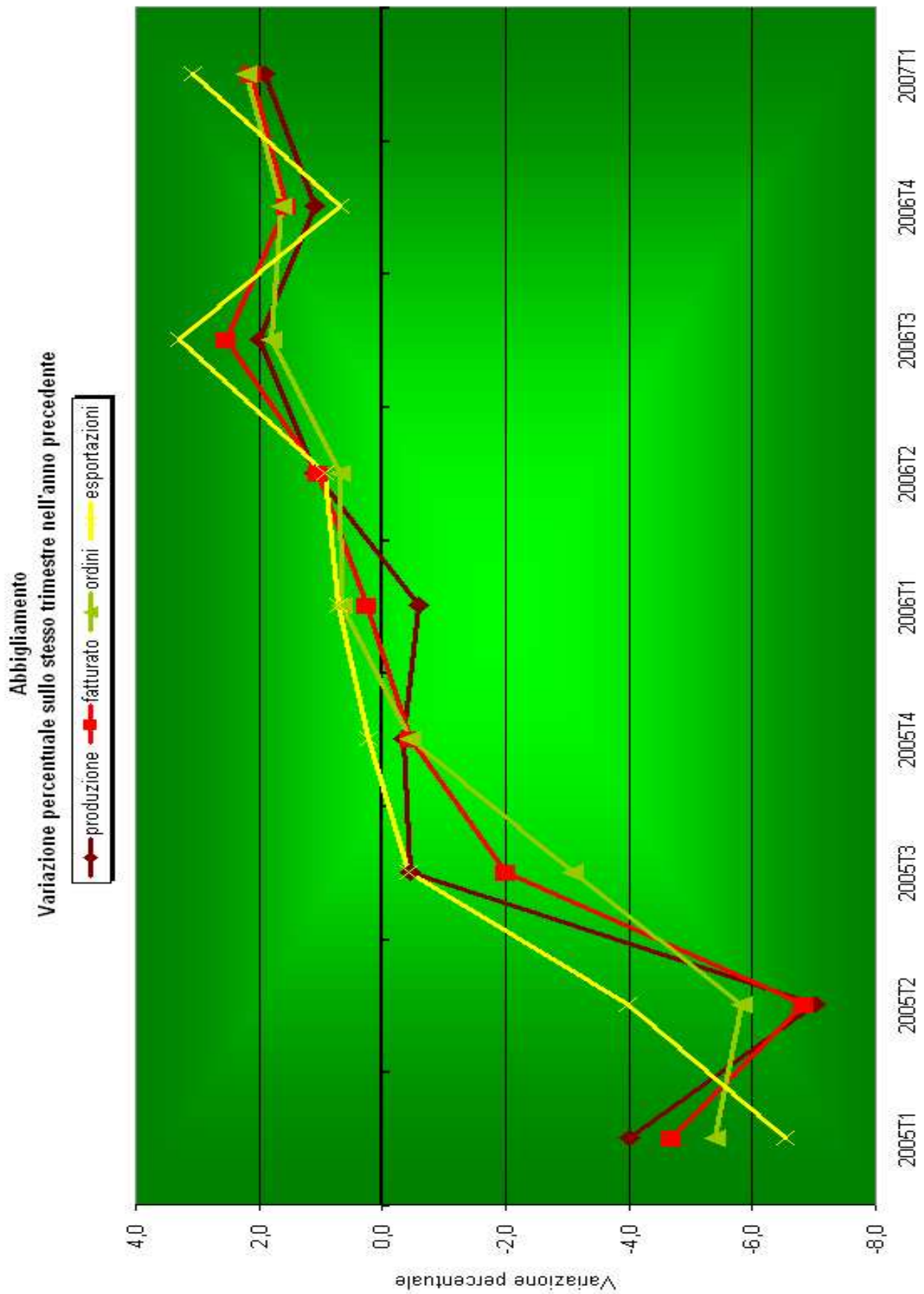
prime eserciterebbero sull'inflazione, potrebbero interrompere il *trend* positivo dell'espansione dell'economia mondiale e della crescita del commercio mondiale, principale motore della crescita delle economie avanzate ed emergenti.

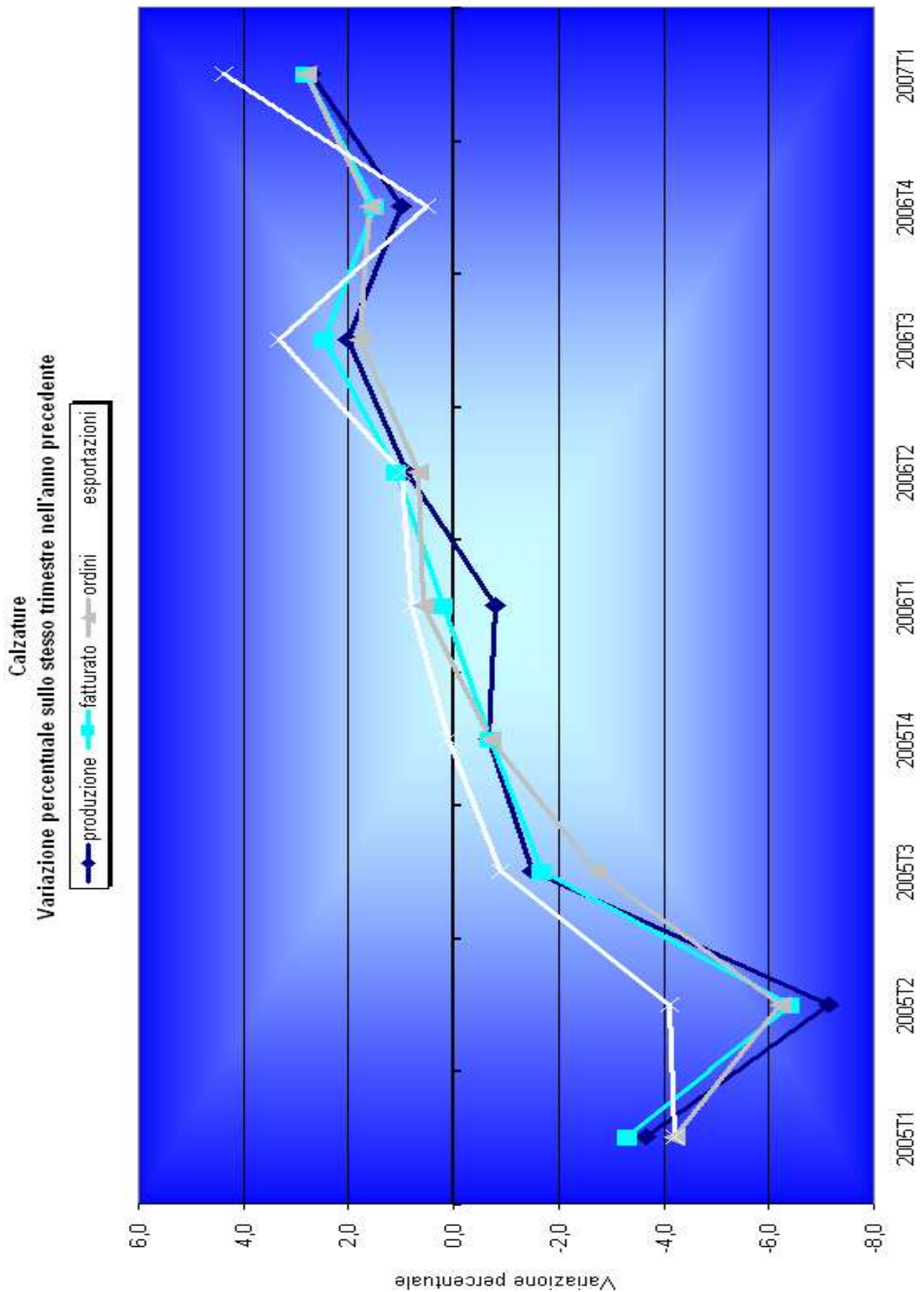


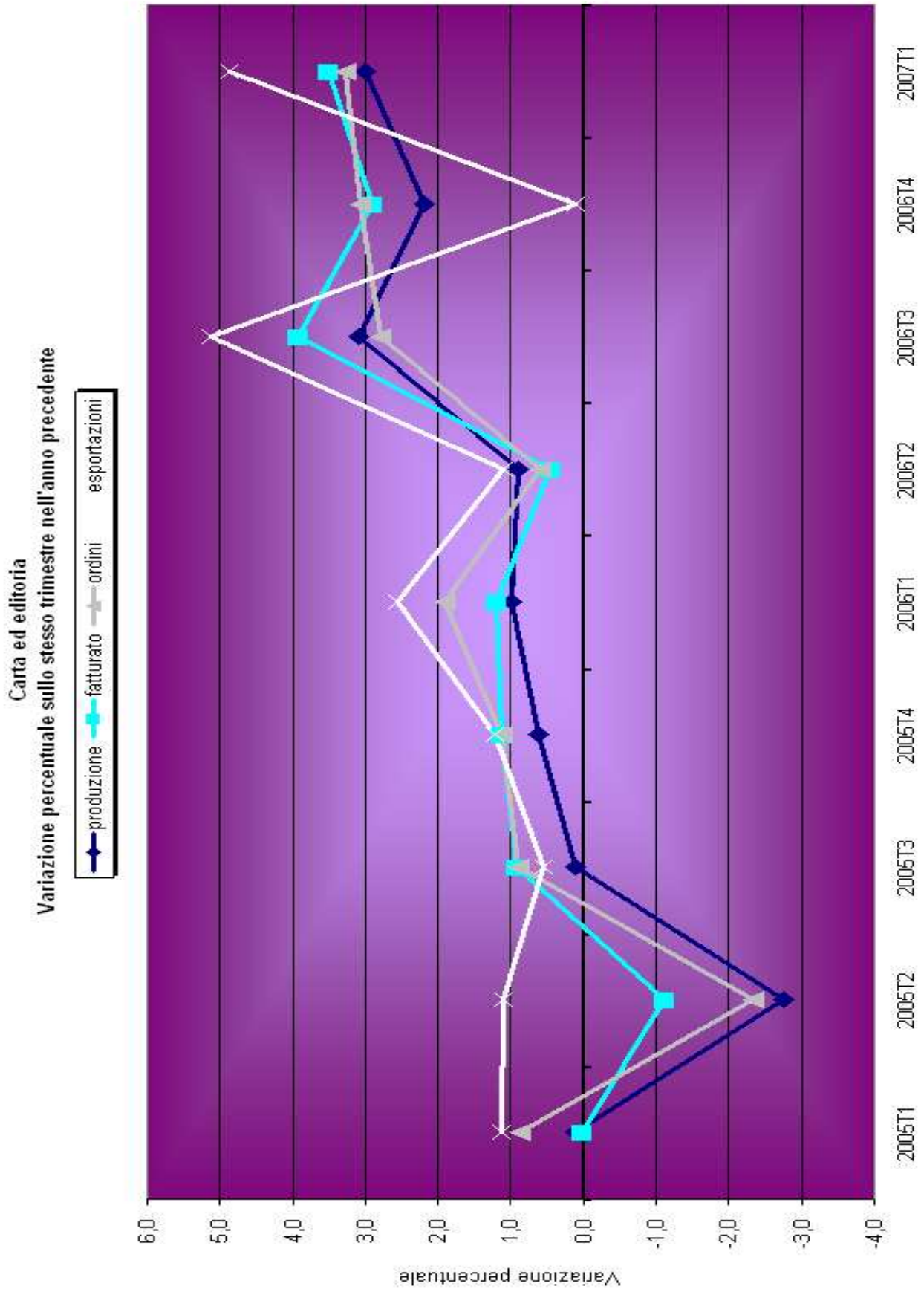


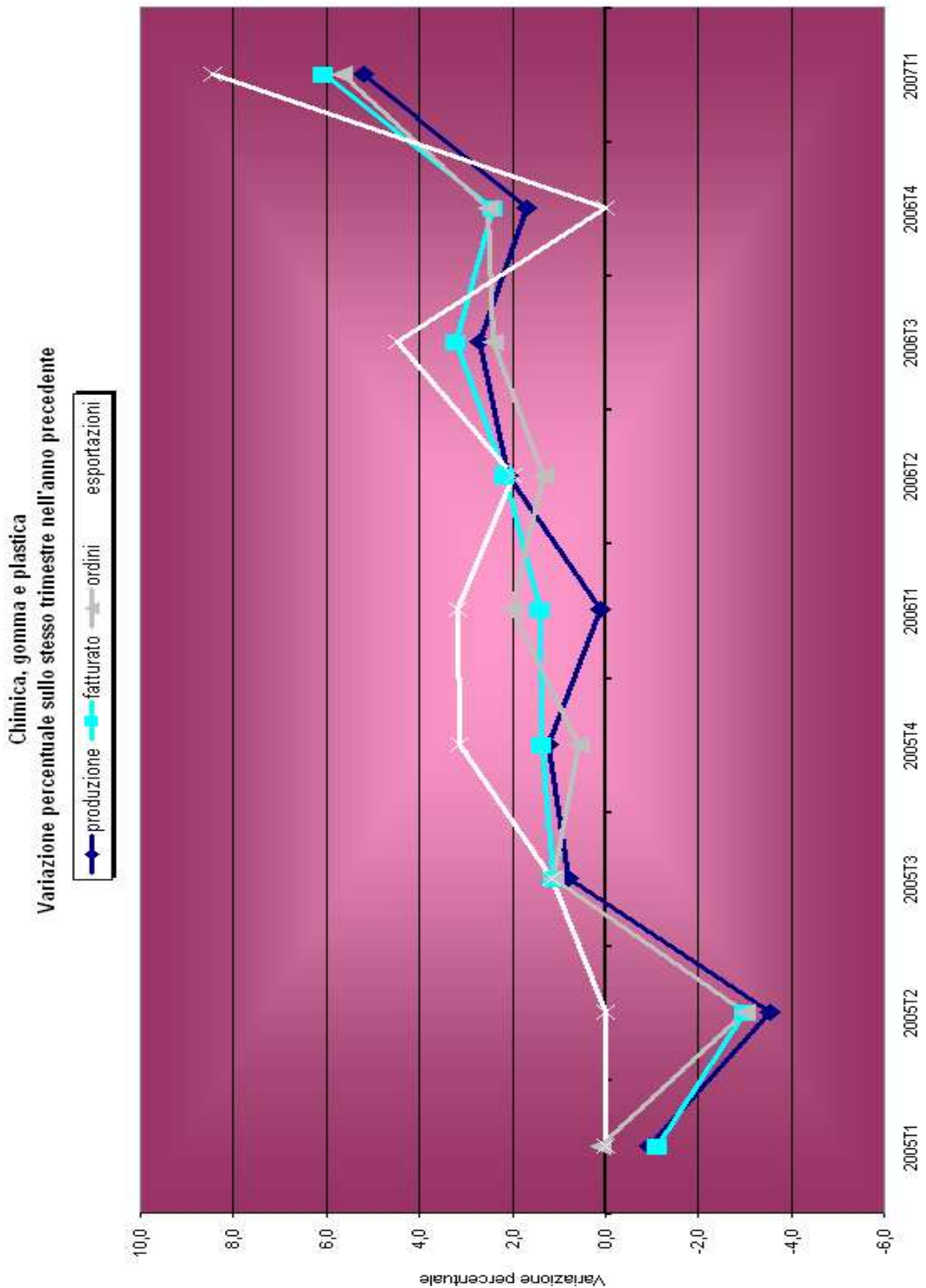


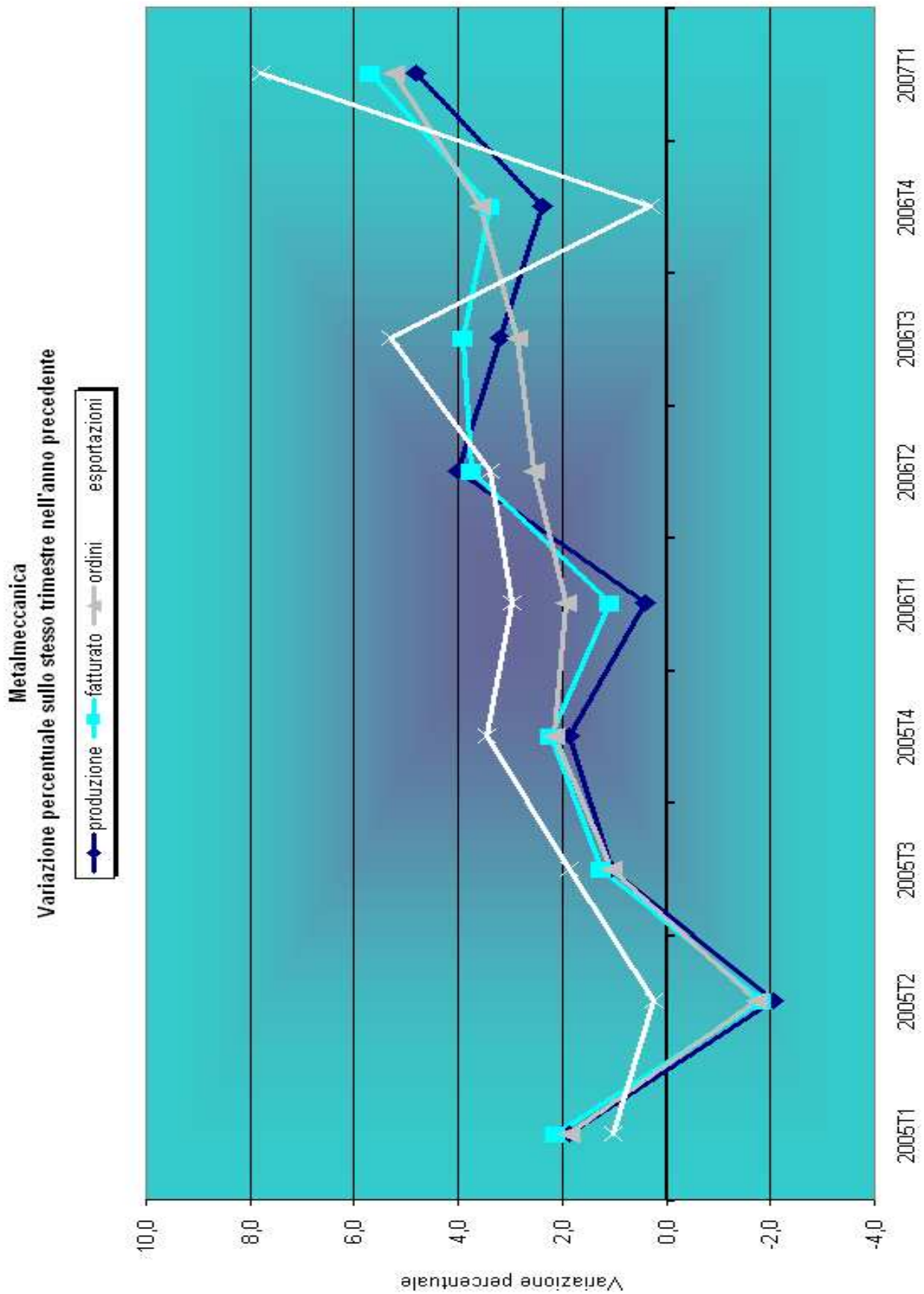


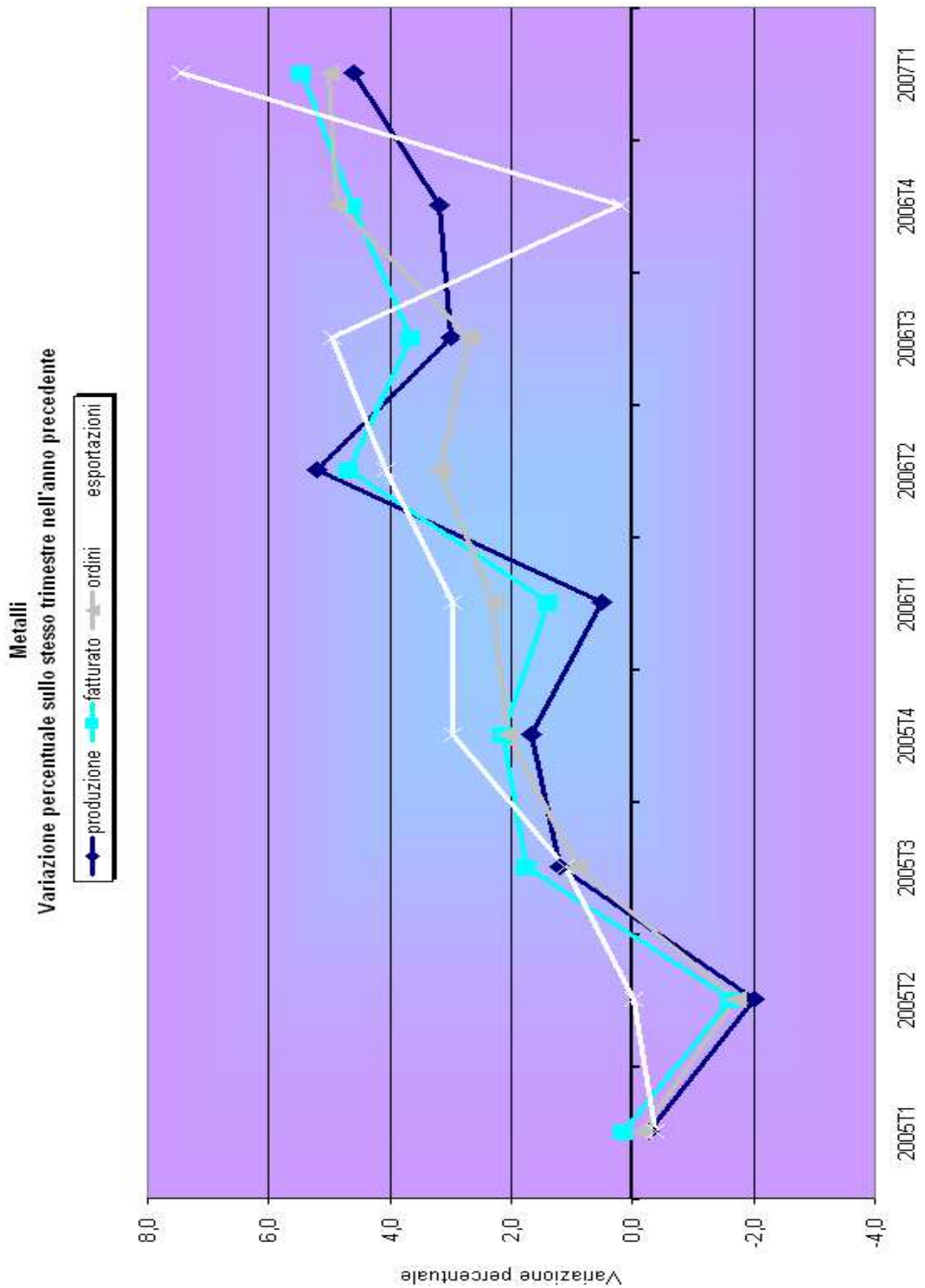


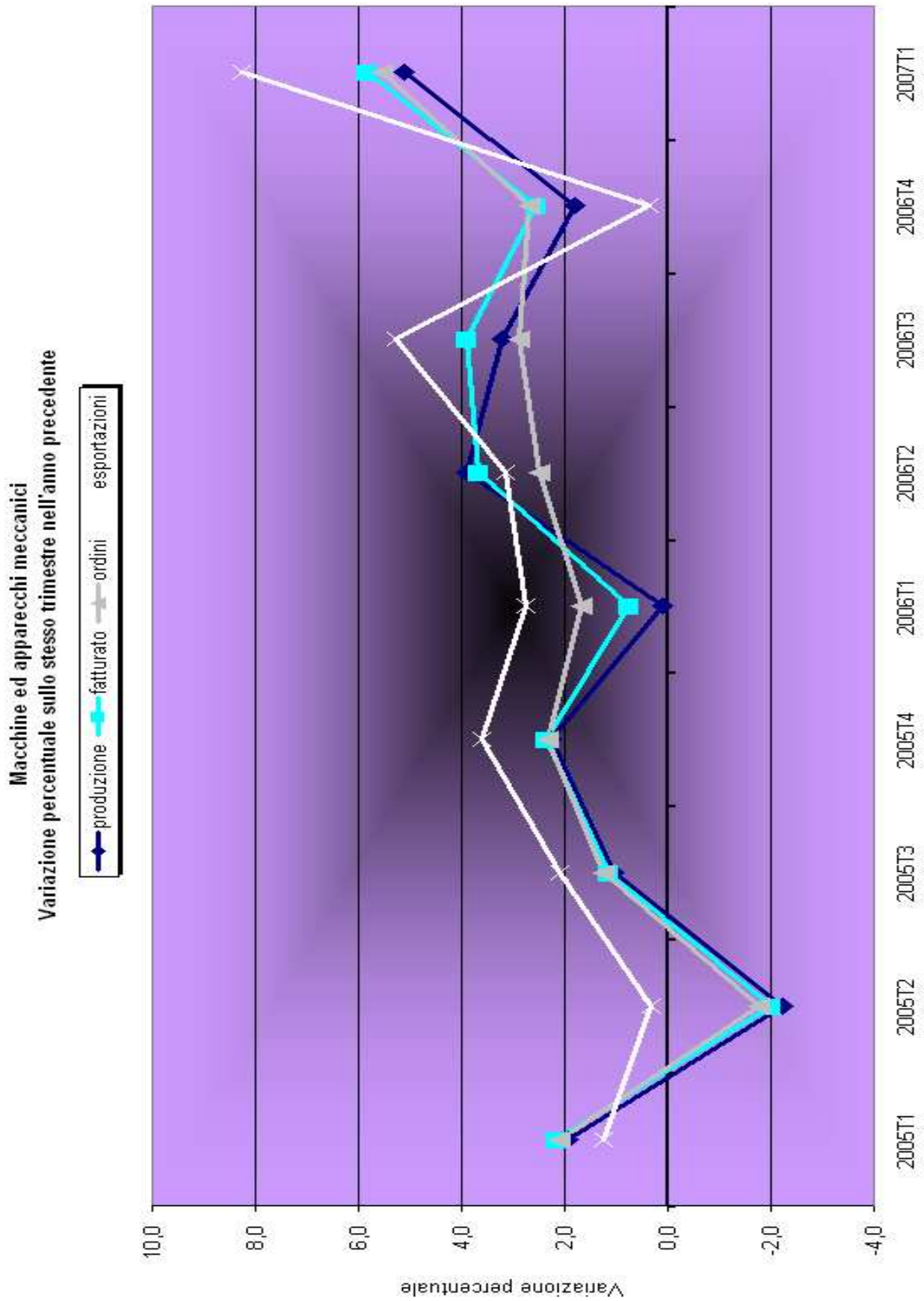


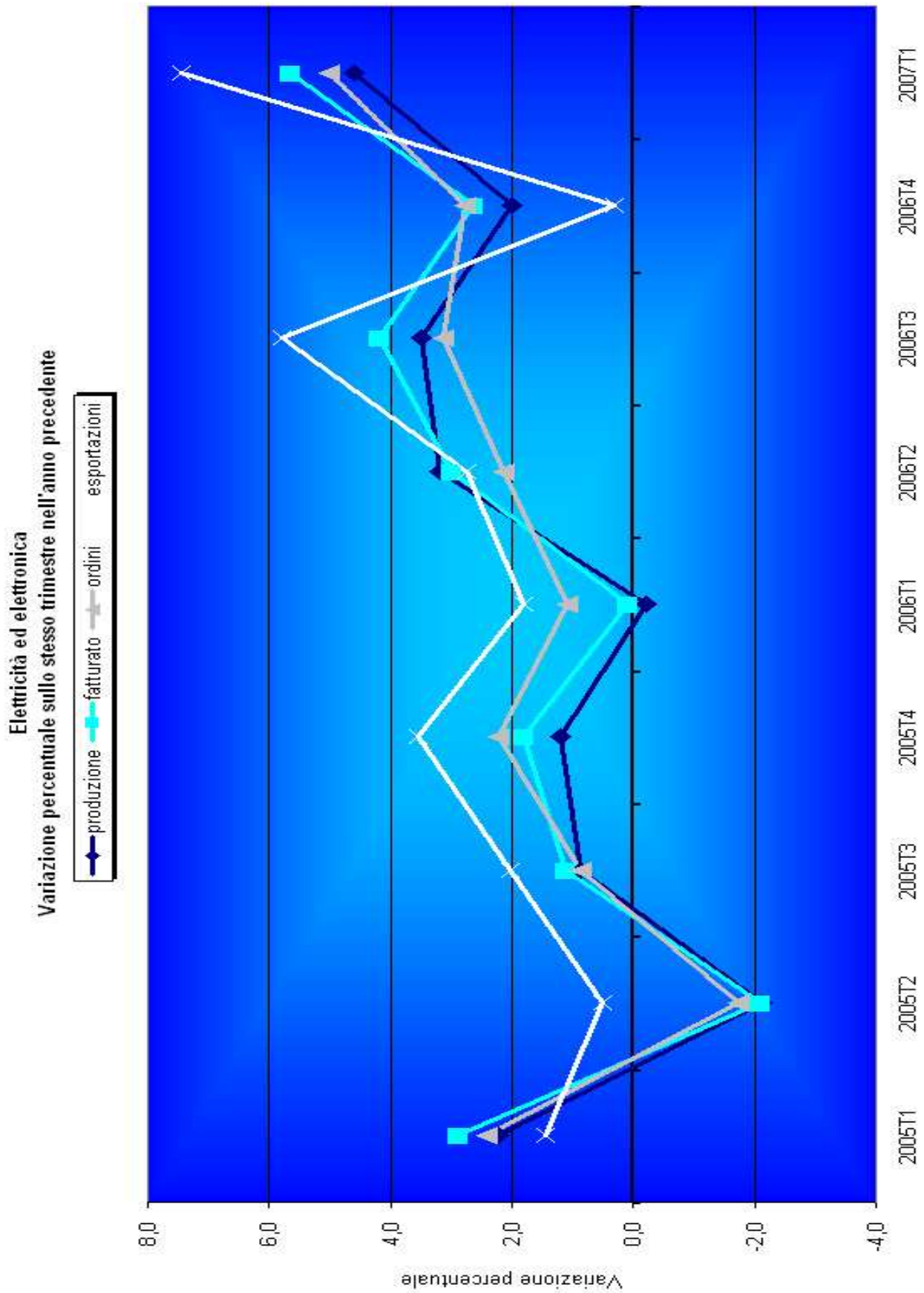


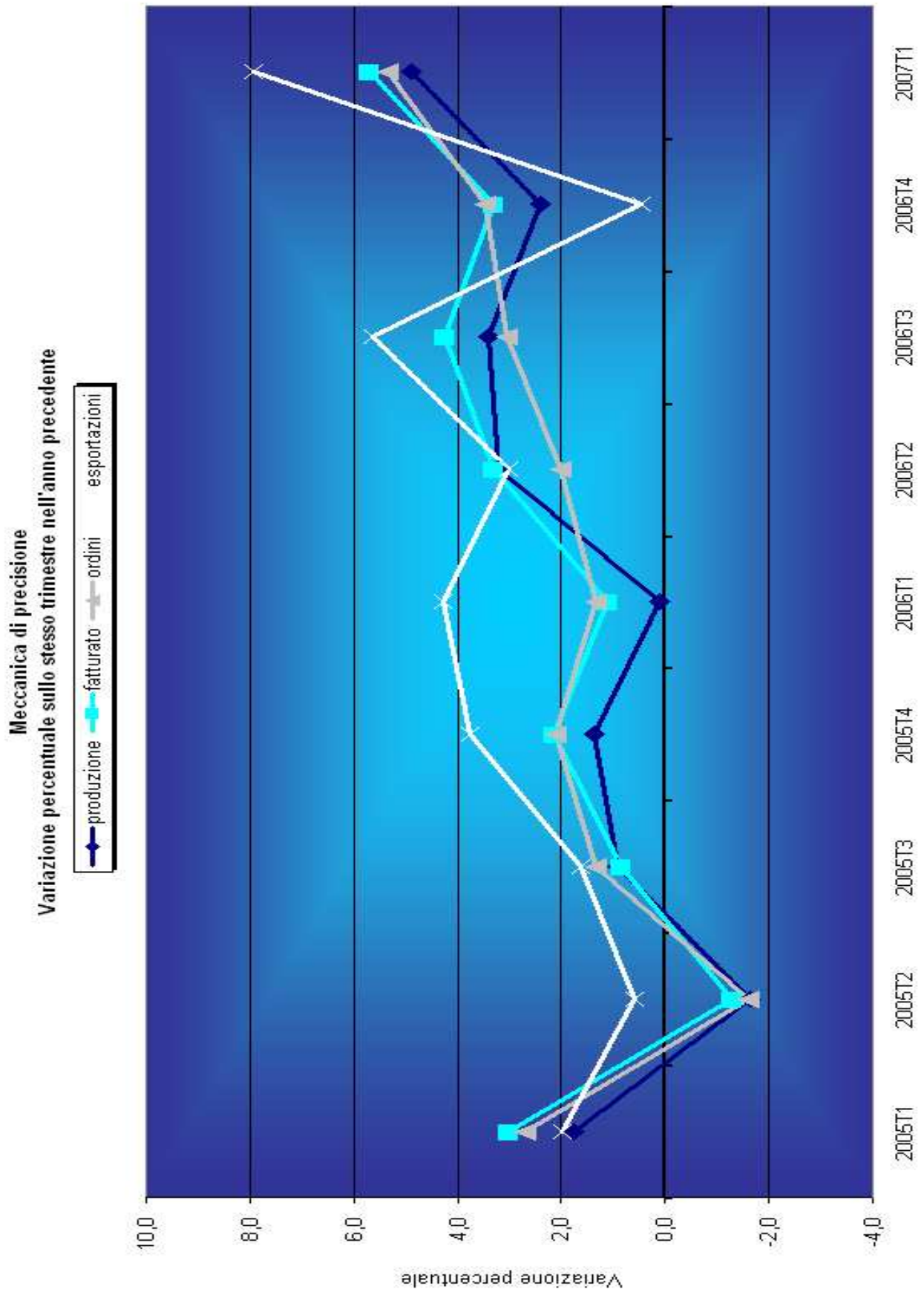


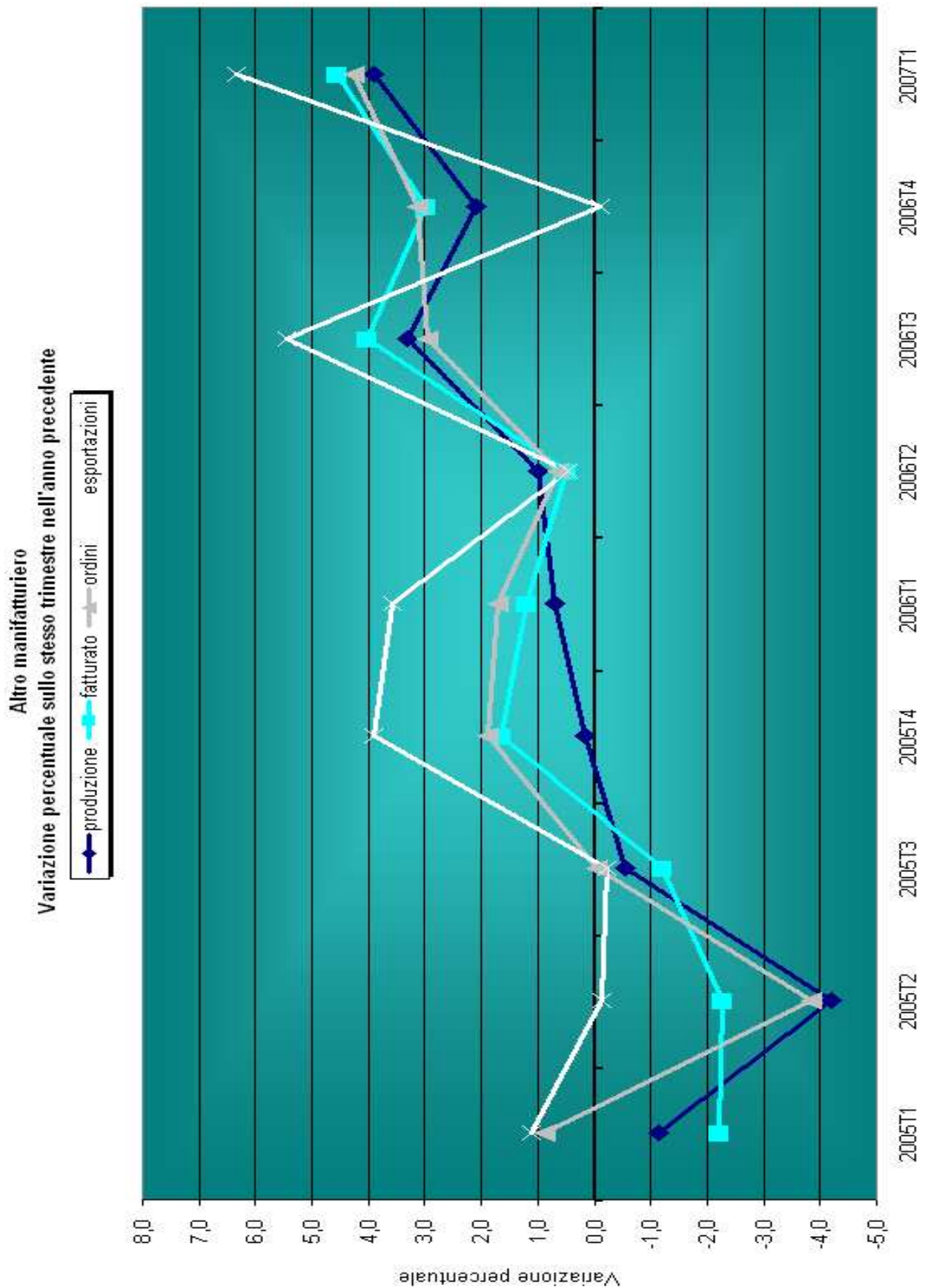




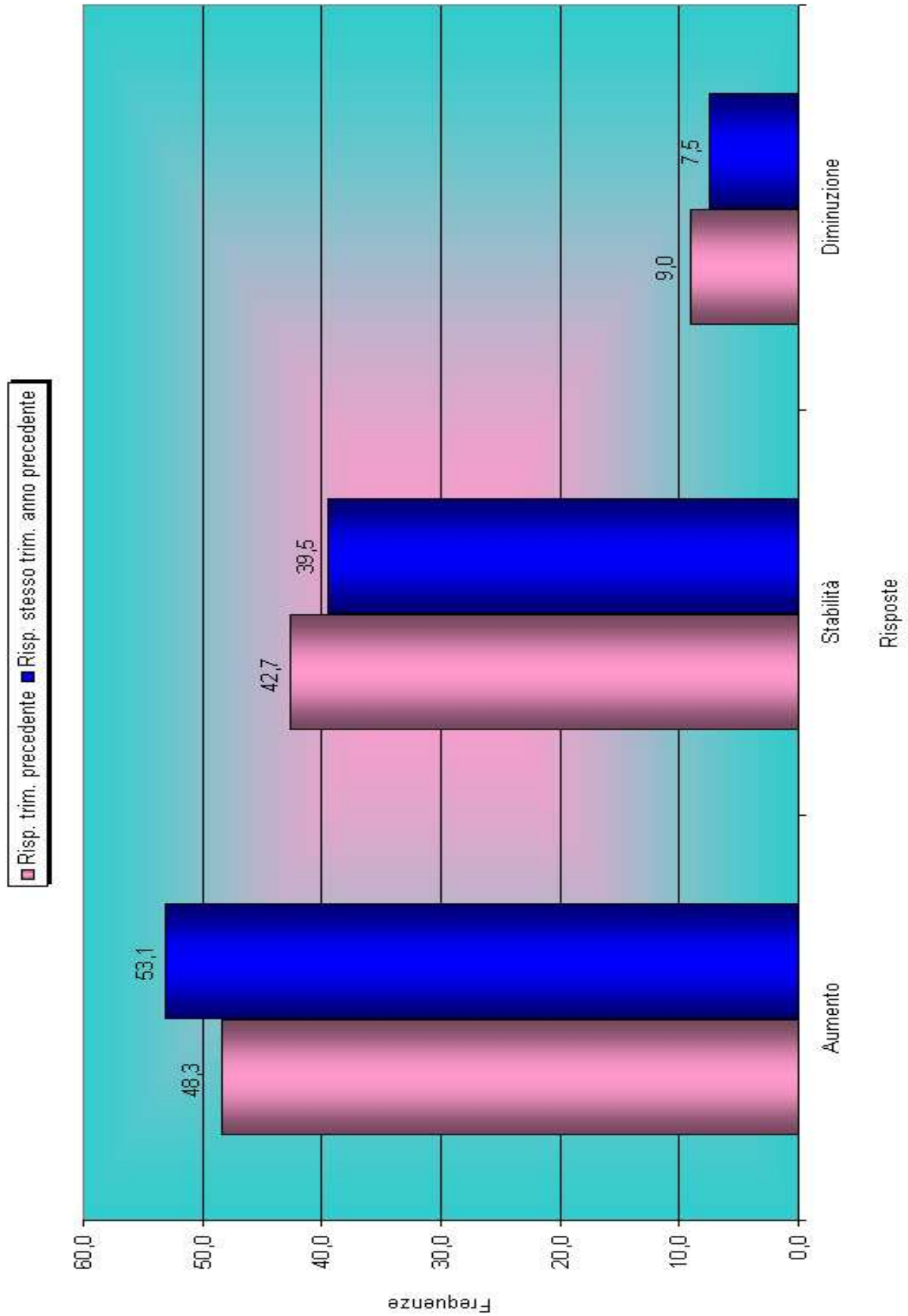




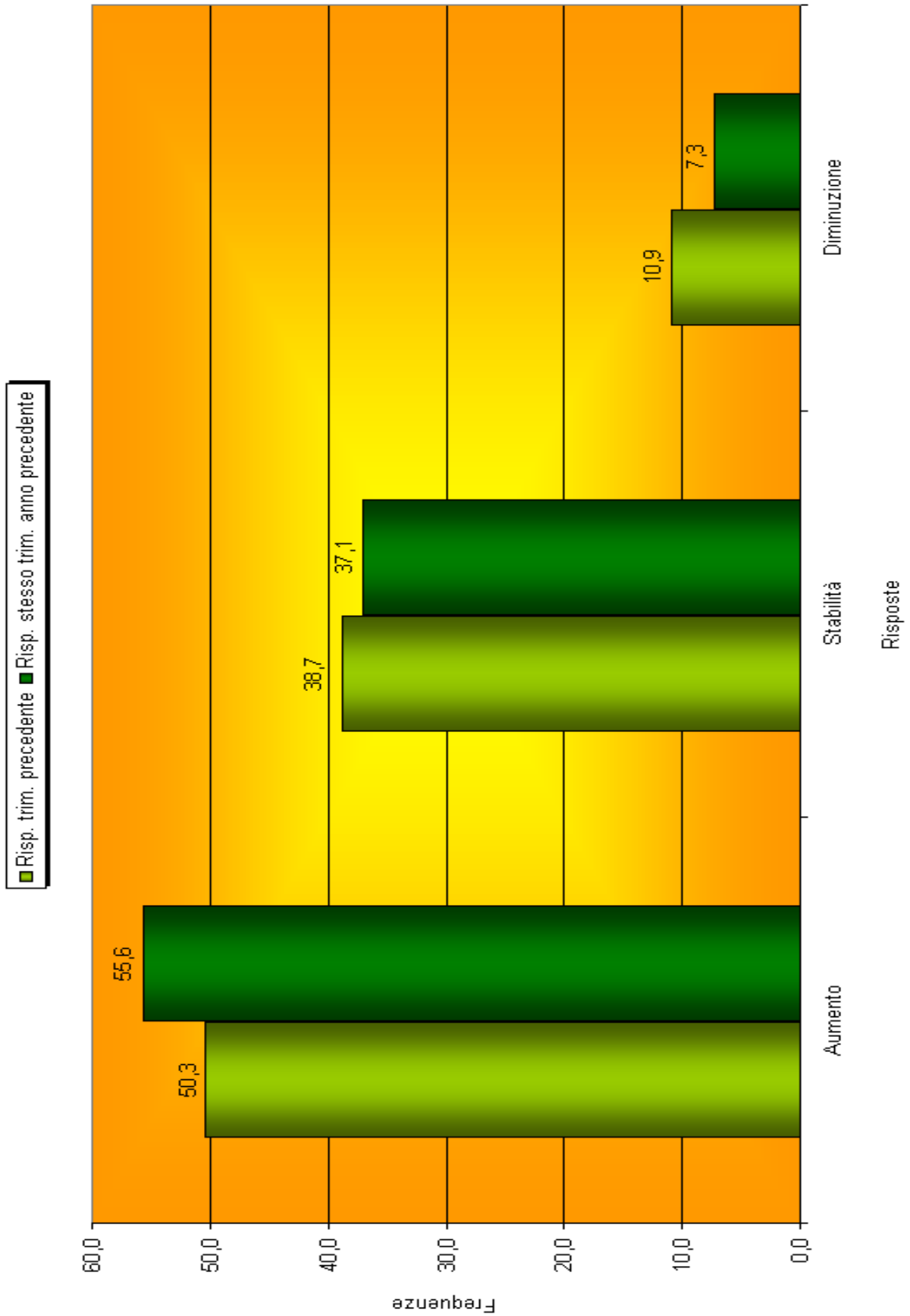




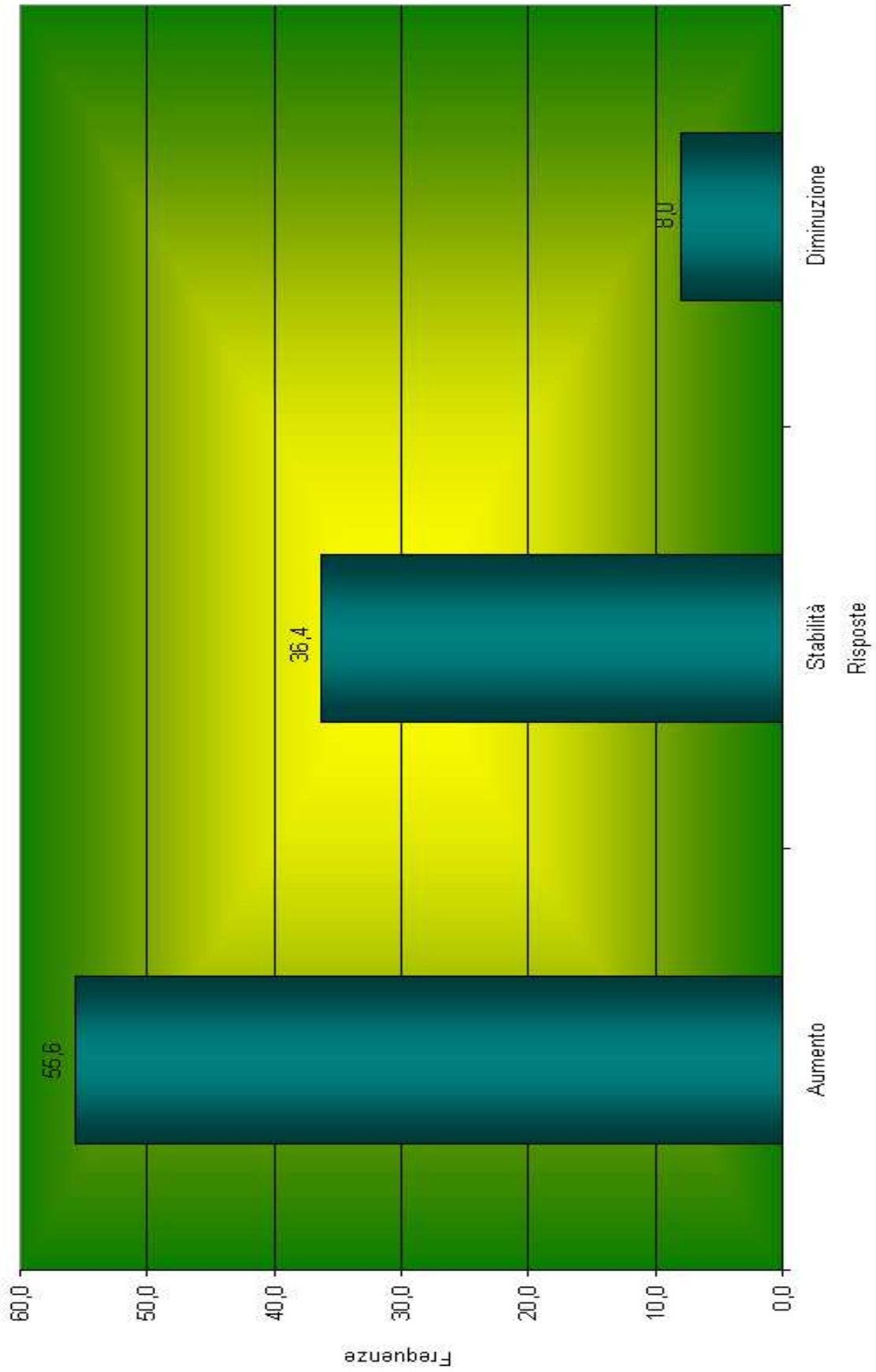
Andamento della produzione nel trimestre di riferimento per il settore manifatturiero



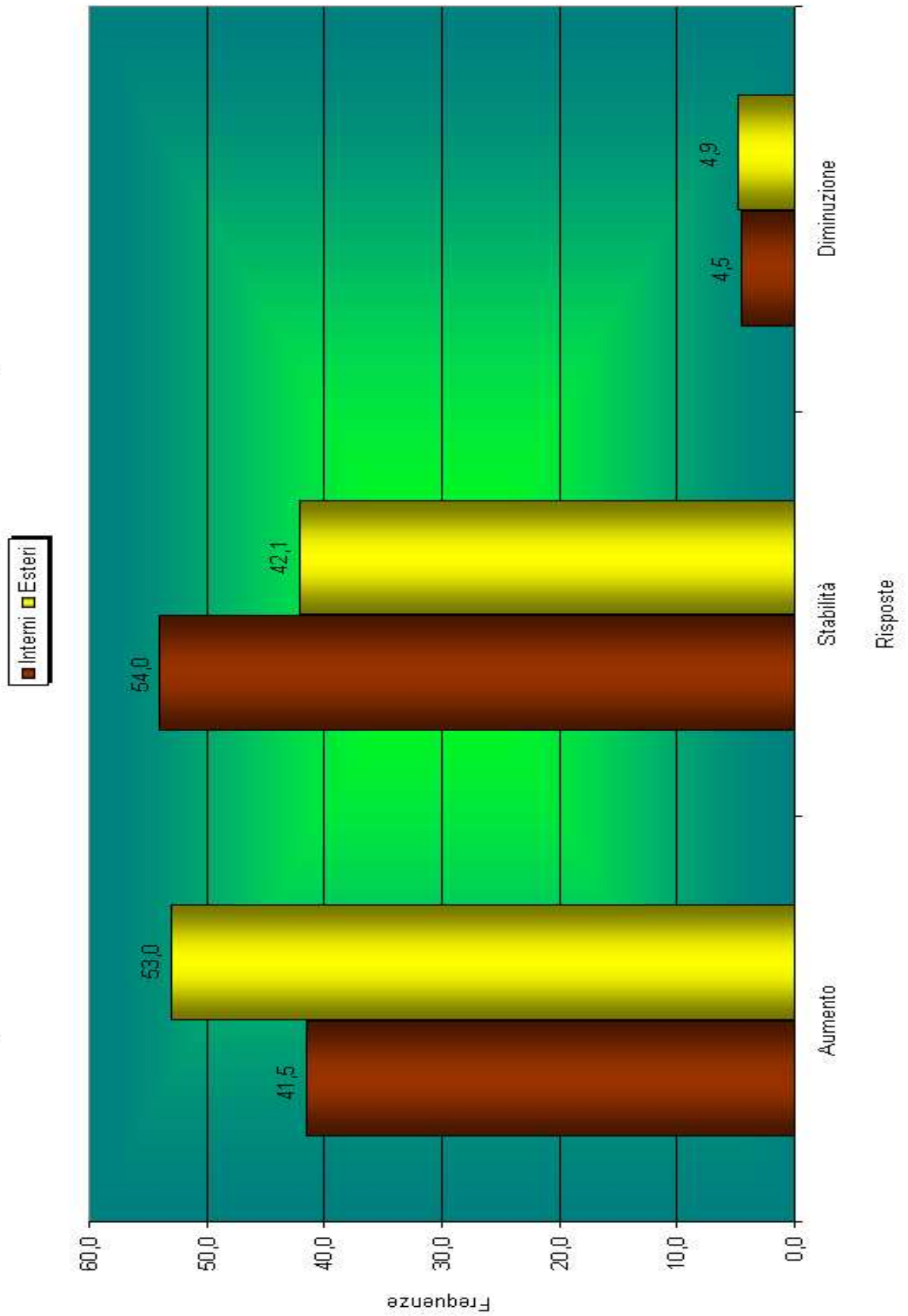
Andamento del fatturato nel trimestre di riferimento per il settore manifatturiero



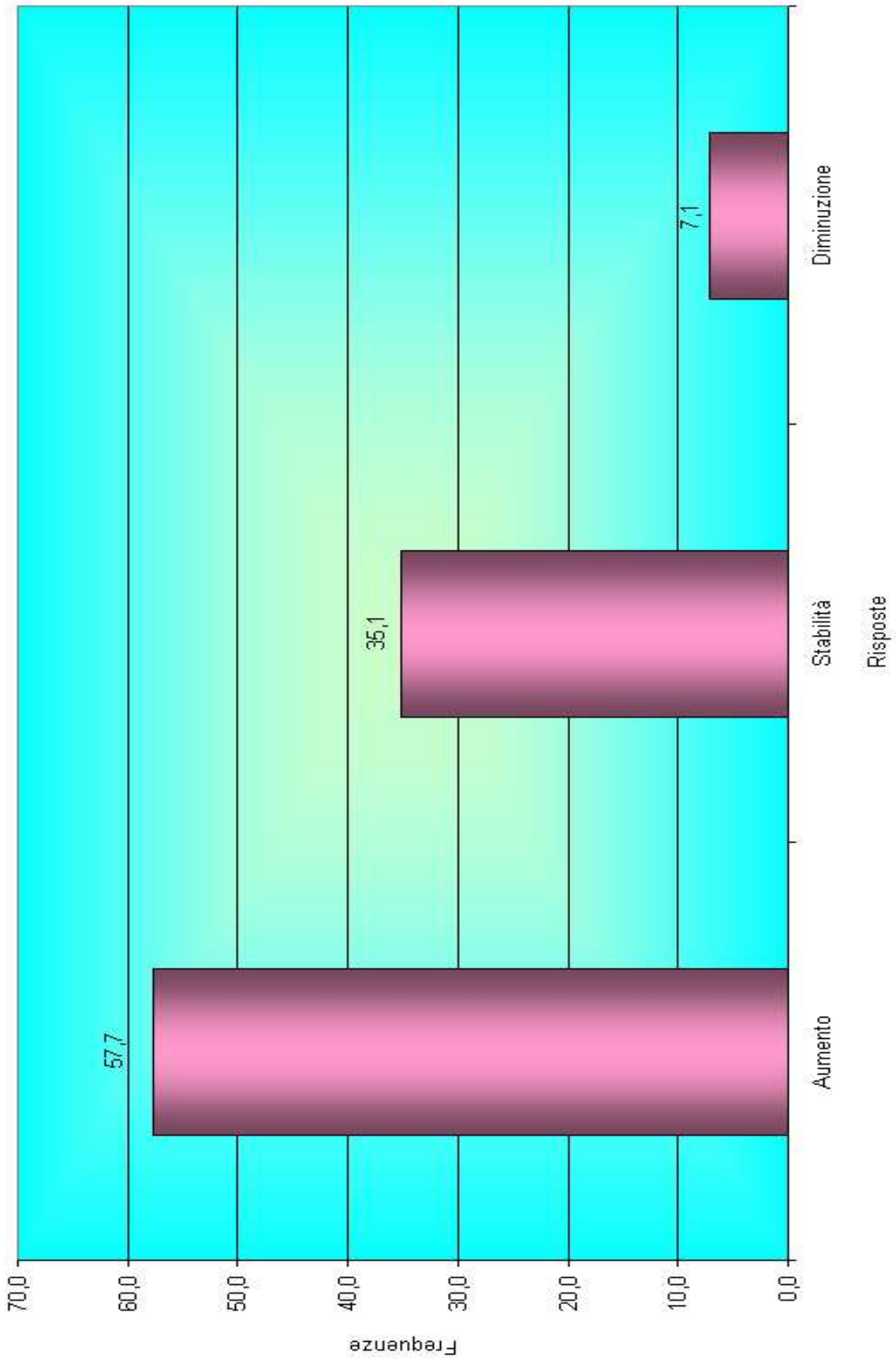
Andamento degli ordinativi nel trimestre di riferimento rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente per il settore manifatturiero

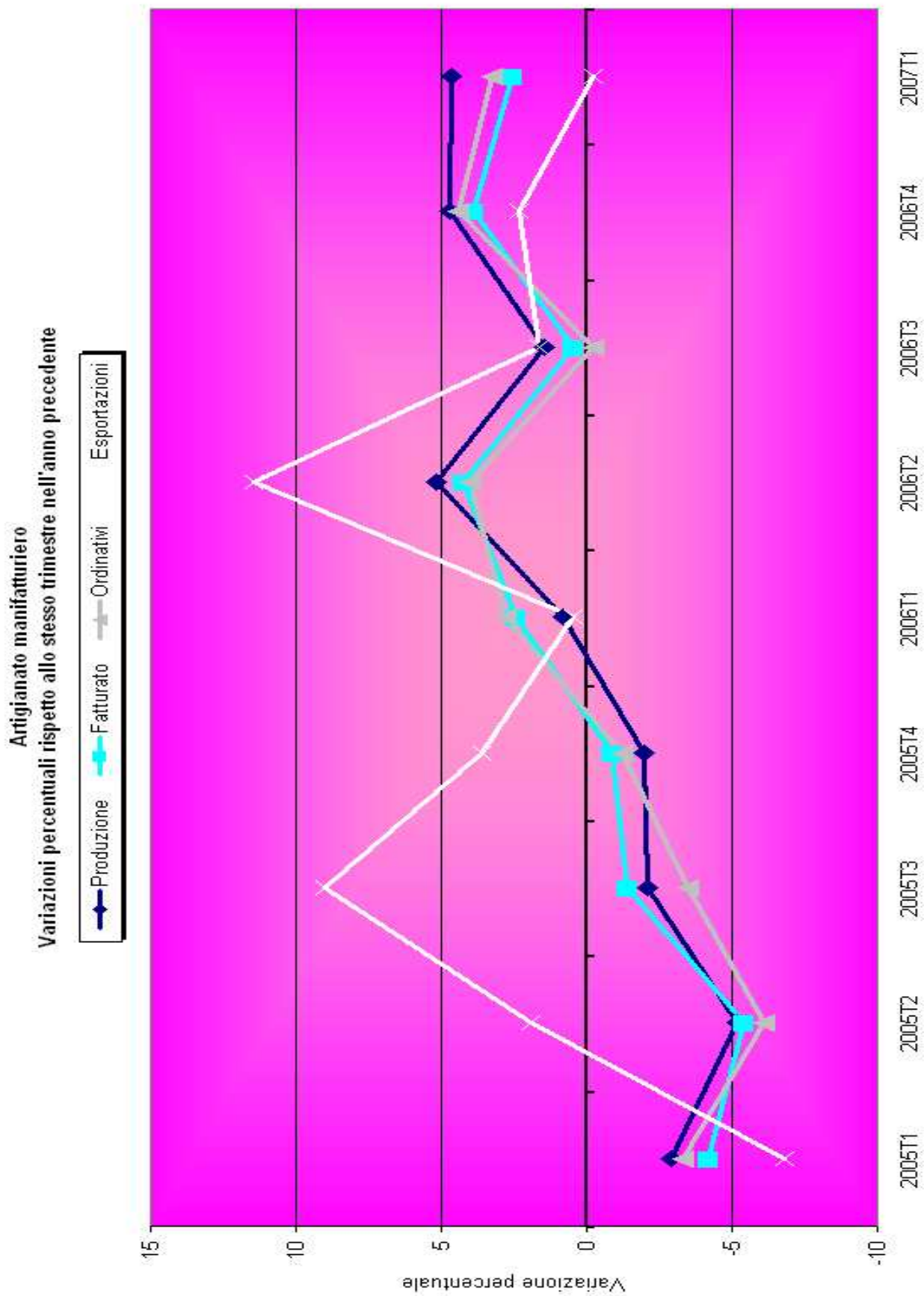


Previsioni degli ordinativi interni ed esteri nel trimestre successivo a quello di riferimento per il settore manifatturiero

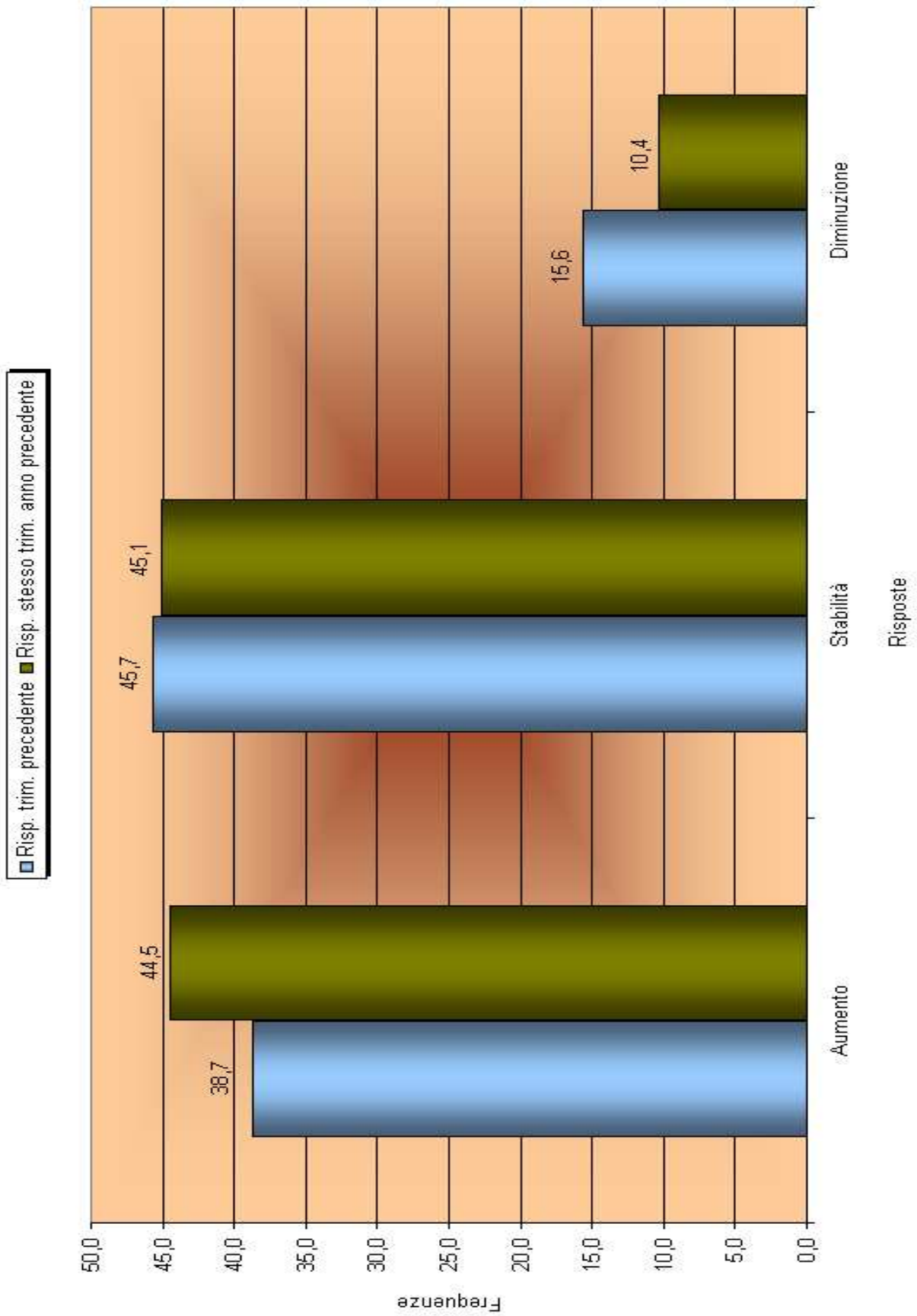


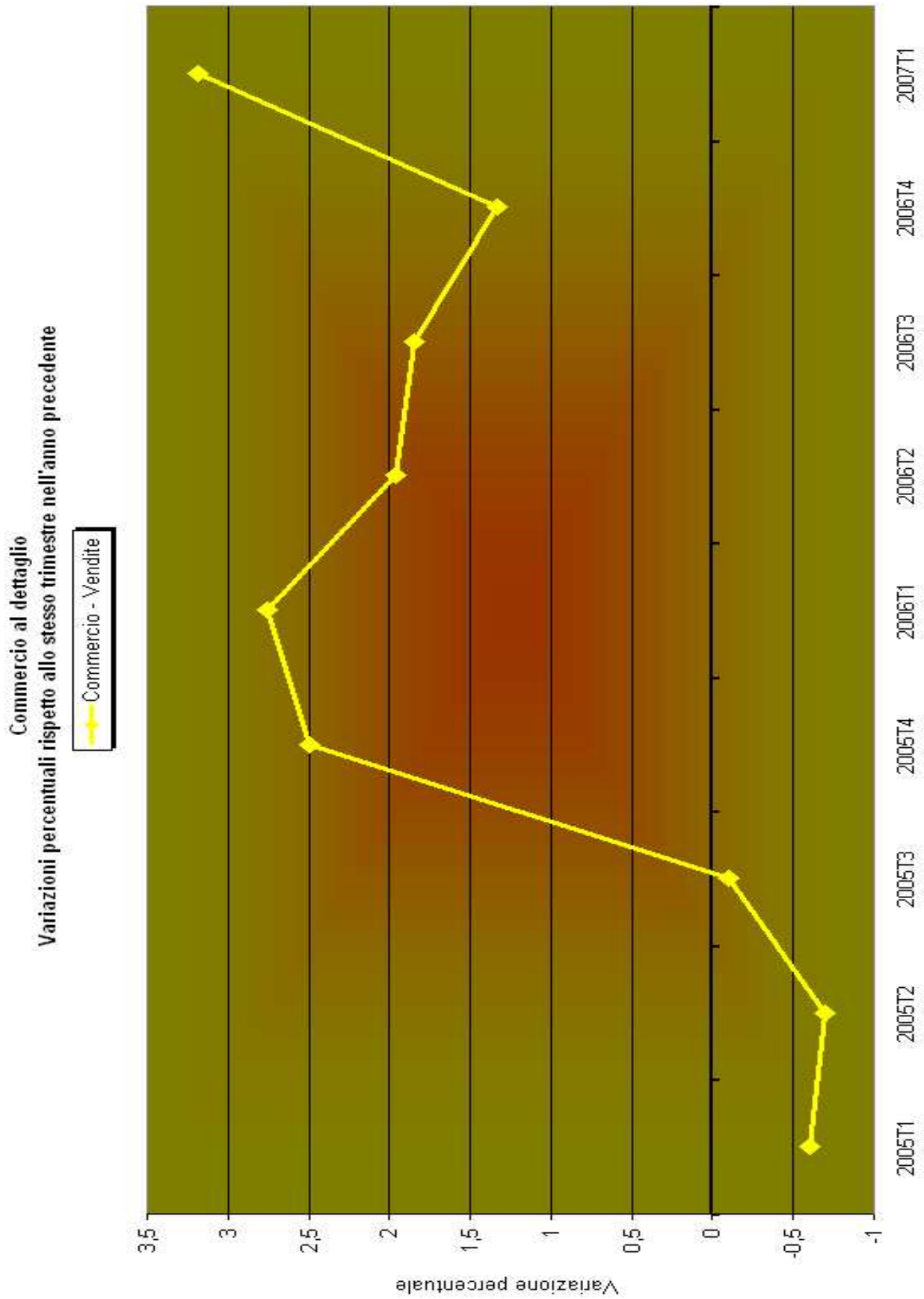
Andamento delle esportazioni nel trimestre di riferimento rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente per il settore  
manifatturiero





Andamento del fatturato nel trimestre di riferimento per il settore dell'artigianato manifatturiero





Andamento delle vendite nel trimestre di riferimento per il settore del commercio

